



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessoradu de sos traballos pùblicos
Assessorato dei lavori pubblici



Ente acque della Sardegna
Servizio Gestione Sud

Riassetto e risanamento funzionale del canale adduttore principale
alimentato dai laghi del medio Flumendosa - III Lotto

Risanamento funzionale dei ponti canali del Canale Principale
Adduttore alimentato dai laghi del medio Flumendosa
denominati "Guasila 1" e "Guasila 2" in agro di Guasila

PROGETTO PRELIMINARE

Incarico professionale per la predisposizione della "Verifica preventiva dell'interesse archeologico" ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 163/2006 per il Progetto preliminare denominato "Riassetto e risanamento funzionale del canale adduttore principale alimentato dai laghi del medio Flumendosa - III Lotto - CUP I29E10000990002 - Risanamento funzionale dei ponti canali del Canale Principale Adduttore alimentato dai laghi del medio Flumendosa denominati "Selegas" in agro di Selegas, "Guasila 1", "Guasila 2" in agro di Guasila e "Segariu" in agro di Segariu".

CUP I29E10000990002 - CIG ZD11392297

Determinazione Direttore Servizio Gestione Sud Enas n. 275 del 23.03.2015

PONTI CANALE GUASILA 1 - GUASILA 2

Verifica preventiva di interesse archeologico
RELAZIONE

Allegato

Unica

Scala

VARIE

file

rev.

data

Il redattore incaricato
Dott. Archeologo Andrea Lecca

Il Direttore del Servizio
Ing. Felice Soda

Il Direttore dell'esecuzione del Contratto
Ing. Pietro Pillai

Il Direttore Generale
Ing. Franco Ollargiu

Cagliari, marzo 2015

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Definizione dell'opera	Risanamento funzionale dei ponti canali del Canale Principale Adduttore alimentato dai laghi del medio Flumendosa denominati "Guasila I", "Guasila II" in agro di Guasila.
Definizione della Fase di Progetto	Progetto Preliminare
Documento Archeologico	Documento di Valutazione Archeologica Preventiva
Stazione Appaltante	Ente Acque della Sardegna Via Mameli 88 09123 Cagliari
Soggetto Incaricato dalla Stazione Appaltante	Dott. Archeologo Andrea Lecca Via Fratelli Cervi 17 09049 Sinnai CA Tel: 3282504208 andrealacca74@gmail.com info@studioarcheologiapreventiva.it www.studioarcheologiapreventiva.it andrealacca@pec.studioarcheologiapreventiva.it
Data consegna del Documento	
Data di revisione del Documento	

Indice

1. INTRODUZIONE	5
2. METODOLOGIA	5
3. RELAZIONE ARCHEOLOGICA.....	6
4. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO.....	14
5. BIBLIOGRAFIA GENERALE	16

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, riguardante la verifica preventiva dell'interesse archeologico (D.lgs 163/2006 Artt. 95-96), ha come oggetto un intervento di risanamento funzionale dei ponti canali del Canale Principale Adduttore alimentato dai laghi del medio Flumendosa denominati "Guasila I", "Guasila II" in agro di Guasila (Figura 1). Lo scrivente è operatore abilitato alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel Progetto Preliminare di Opera Pubblica (D.lgs 163/2006 Artt. 95-96)¹.

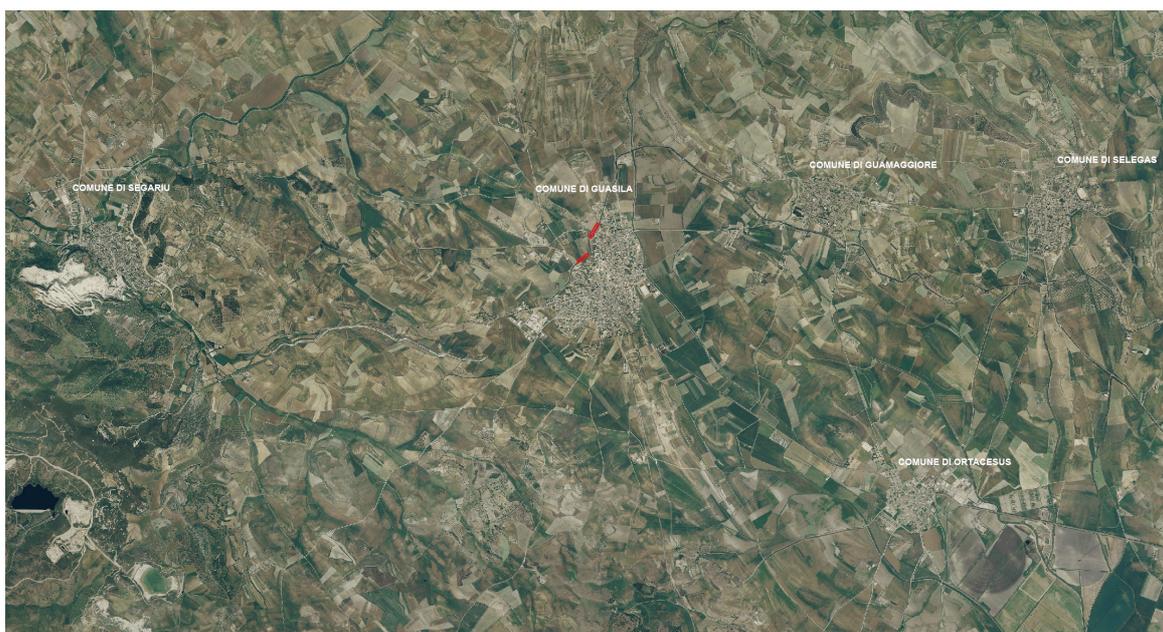


Figura 1. Inquadramento geografico. In rosso le aree di progetto.

2. METODOLOGIA

La relazione archeologica viene redatta in base alle informazioni ottenute attraverso la ricerca bibliografica e d'archivio, lo studio cartografico e fotointerpretativo e le operazioni di ricognizione di superficie.

Le indicazioni di tipo bibliografico sono state acquisite sia dalle pubblicazioni scientifiche relative al territorio in oggetto, sia da pubblicazioni di tipo generale. I dati d'archivio sono relativi ai documenti ed ai censimenti archeologici presenti presso la Soprintendenza Archeologica della Sardegna, sede di Cagliari.

I dati territoriali e topografici di riferimento sono quelli contenuti nella Carta d'Italia scala 1:25000, edita dall'IGM, nella Carta Tecnica regionale della Sardegna scala 1:10000, oltre all'ausilio delle risorse on line del sito web www.sardegnageoportale.it (Figura 2).

¹Iscritto nell'elenco MIBAC degli Operatori Abilitati alla Redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel Progetto Preliminare di Opera Pubblica, N.ro 78.

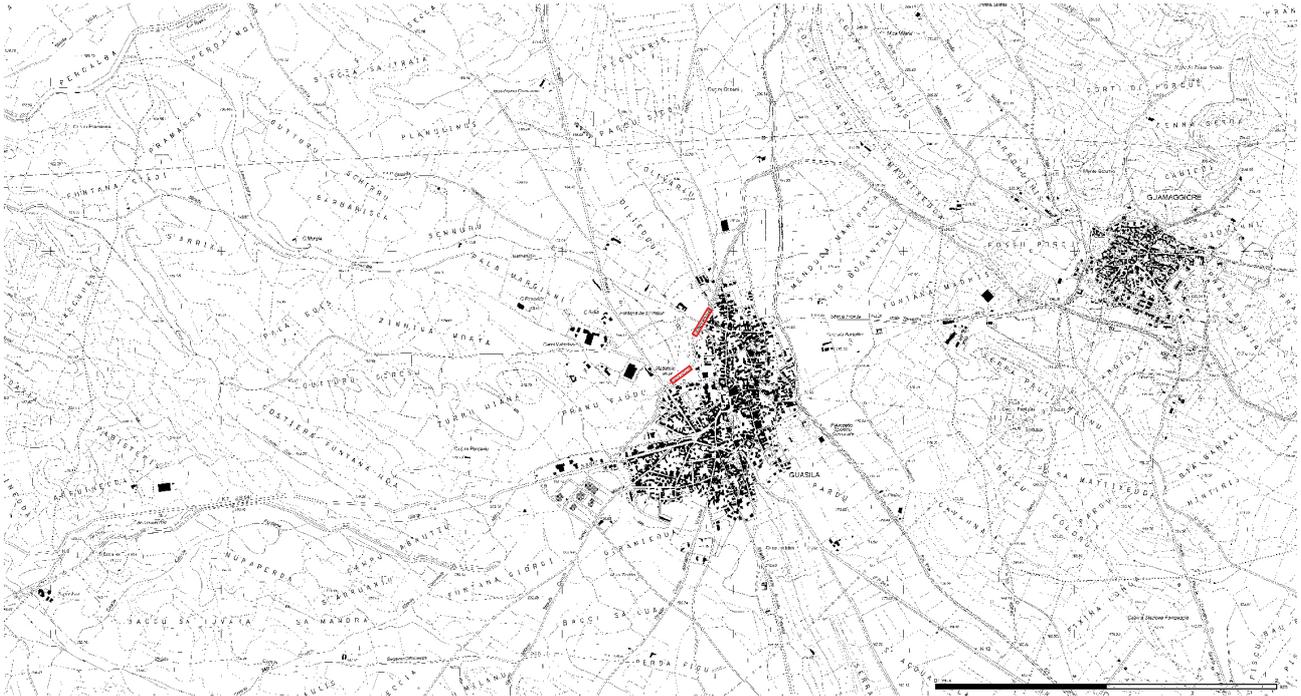


Figura 2. Stralcio della Carta Tecnica Regionale. In rosso le aree di progetto.

3. RELAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La presente relazione ha come oggetto un intervento di risanamento funzionale dei ponti canali del Canale Principale Adduttore alimentato dai laghi del medio Flumendosa denominati “Guasila I”, “Guasila II” localizzati nel comune di Guasila (Figura 3). Le lavorazioni consistono nella realizzazione di una nuova struttura canale entro il canale pensile esistente i cui carichi (peso proprio e massa fluida) saranno scaricati sulle pile e fondazioni esistenti, opportunamente ristrutturare e rinforzate. Al livello del suolo, pertanto, le opere in progetto interesseranno l'intorno delle attuali pile per il raggiungimento del piano delle fondazioni esistenti, con un allargamento massimo ipotizzabile in circa 1,5 m in ogni direzione e corrispondente scavo a sezione obbligata, la cui inclinazione del fronte sarà più o meno estesa in relazione alla profondità delle fondazioni, alla natura del sottosuolo e alla presenza di eventuali edifici ovvero di opere murarie.

Non è previsto, pertanto, il raggiungimento di quote di imposta dell'allargamento delle fondazioni più profonde di quelle attuali (Figure 4-6). E' ipotizzabile infine un abbassamento del piano di campagna sotto le campate più basse per la predisposizione delle dotazioni e delle macchine per la demolizione delle strutture esistenti.



Figura 3. Veduta area dell'area dei lavori.



Figura 4. Planimetria generale del ponte canale Guasila I, (veduta da est).

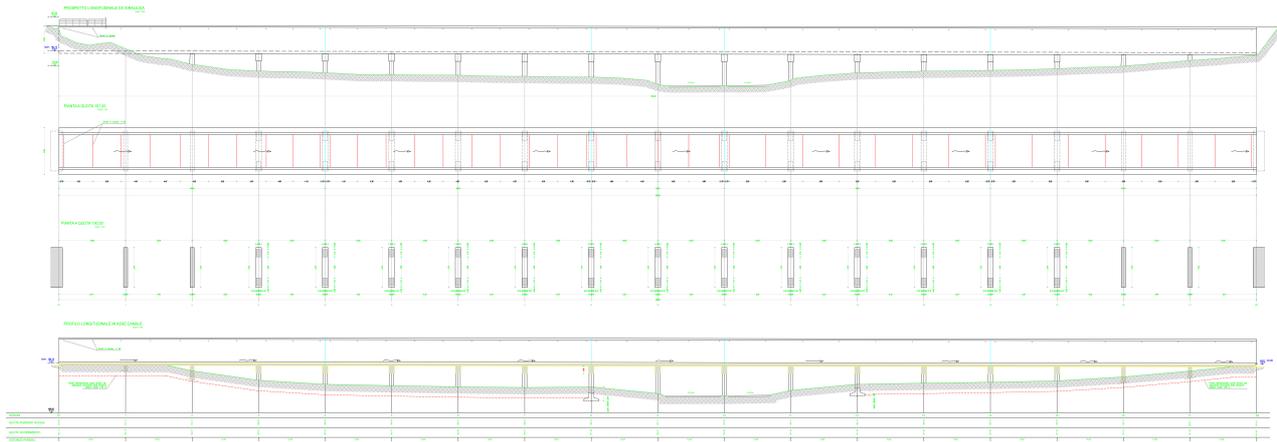


Figura 5. Prospetti e sezioni generali dell'opera (Guasila I).

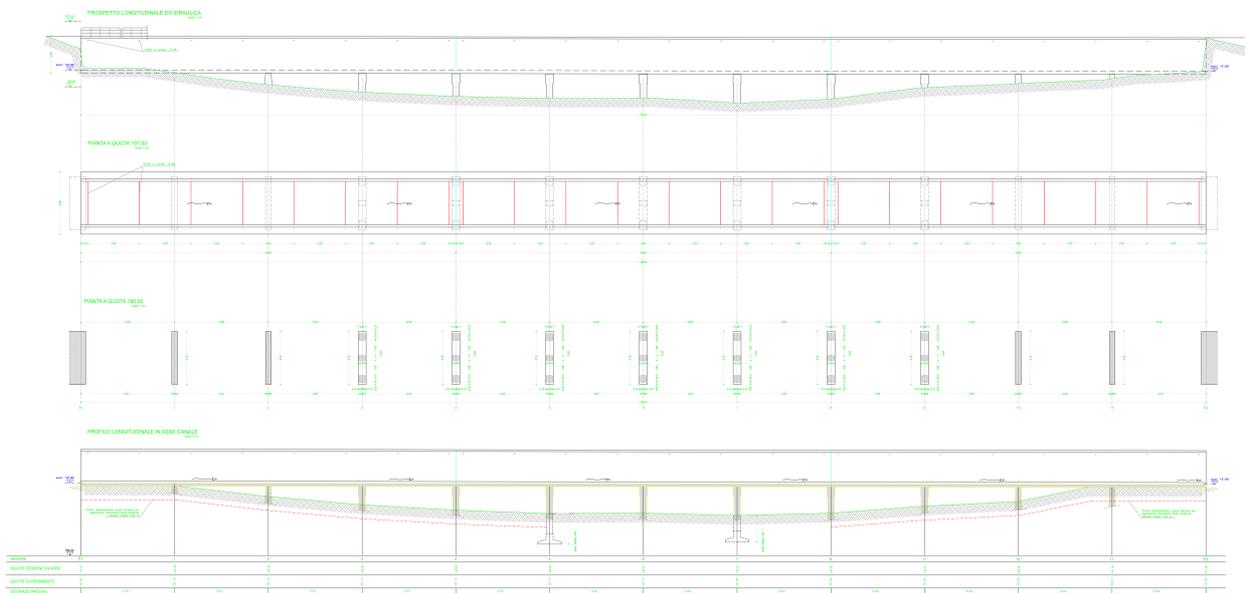


Figura 6. Prospetti e sezioni generali dell'opera (Guasila II).

3.2. ANALISI DEI DATI STORICO ARCHEOLOGICI

L'area oggetto dell'opera si trova all'estremità nord occidentale dell'abitato di Guasila e ne costituisce il limite tra l'edificato urbano e le aree periferiche di campagna.

L'area dell'opera è individuata nel Piano Urbanistico Comunale come area agricola nella porzione occidentale, mentre ricade su aree ad espansione residenziale e di completamento nella porzione orientale (Figura 7). L'area non compare nel mosaico dei beni culturali e nelle aree soggette a tutela integrale o condizionata, né vi sussistono vincoli di tipo archeologico. Dal punto di vista geomorfologico, l'area si inserisce in un contesto sub pianeggiante, formato prevalentemente dal complesso sedimentario miocenico caratterizzato dall'alternanza di calcari marnosi, marne, arenarie, arenarie marnose.

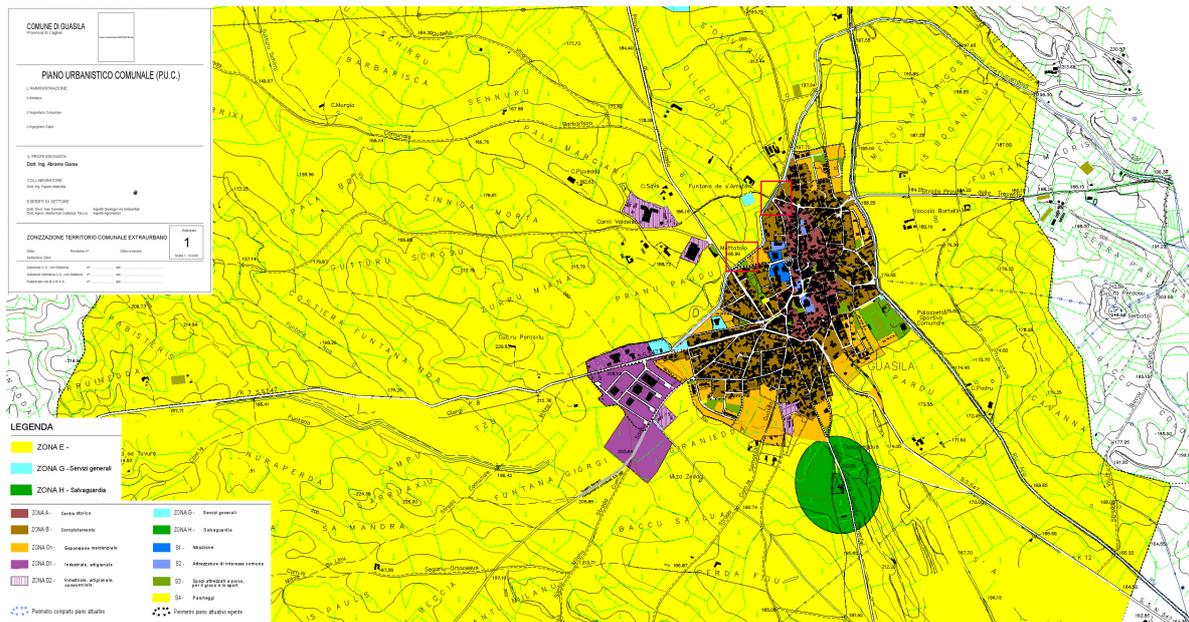


Figura 7. Stralcio PUC Comune di Guasila, in rosso le aree dell'opera.

Allo stato attuale delle conoscenze archeologiche, l'area oggetto delle opere presenta generalmente pochi rinvenimenti archeologici (Figura 8). L'indicazione areale non geo-referenziata ed indicativa delle principali aree archeologiche circostanti l'area delle opere confluisce nell'allegata **Tav. 1 – Carta del Noto**.

A circa 500 m in direzione nord est dall'area dell'opera, è localizzata l'area di S. Marco, il cui toponimo viene indicato in letteratura come riferibile ad un insediamento medioevale. Attualmente sul sito sono visibili i resti dell'omonima chiesa campestre. A circa 600 m in direzione nord ovest è individuata l'area di S. Arremundu, anch'essa individuata sulla base del toponimo come area insediativa medioevale. A circa 900 m in direzione est è localizzata l'area di S. Sofia, il cui toponimo indicherebbe una frequentazione antropica in età bizantina. A circa 1,3 km in direzione nord è localizzata l'area di Senneru, sulla quale, oltre a varie testimonianze materiali ascrivibili ad una frequentazione di età romana², era ubicato l'omonimo villaggio fondato verosimilmente tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo d.C.. A circa 1,3 km in direzione sud ovest è localizzato il sito di Pranu Sa Pira, su cui è individuata una necropoli di età romana. A circa 1,4 km è ubicato il Nuraghe Mendula Marigosa. Nell'area oggetto dell'opera sono localizzati inoltre alcuni siti archeologici presunti, citati in letteratura ma di cui non sussistono elementi certi o individuabili attestanti frequentazioni antropiche antiche. A circa 600 m in direzione ovest è localizzata l'area di Pranu Paudu, su cui negli anni 40 del secolo scorso viene supposta la presenza di un villaggio nuragico sulla base di materiali ceramici in superficie. Le recenti indagini e ricerche non confermano allo stato attuale questa ipotesi. A circa 1,5 km in direzione sud ovest è localizzato il sito di Cuccuru Procaxiu, su cui viene ipotizzata la

² Si tratta di materiali ceramici e fittili attestanti verosimilmente la presenza di un insediamento.

presenza di un nuraghe monotorre, di cui però non sussiste alcuna traccia nella letteratura recente.

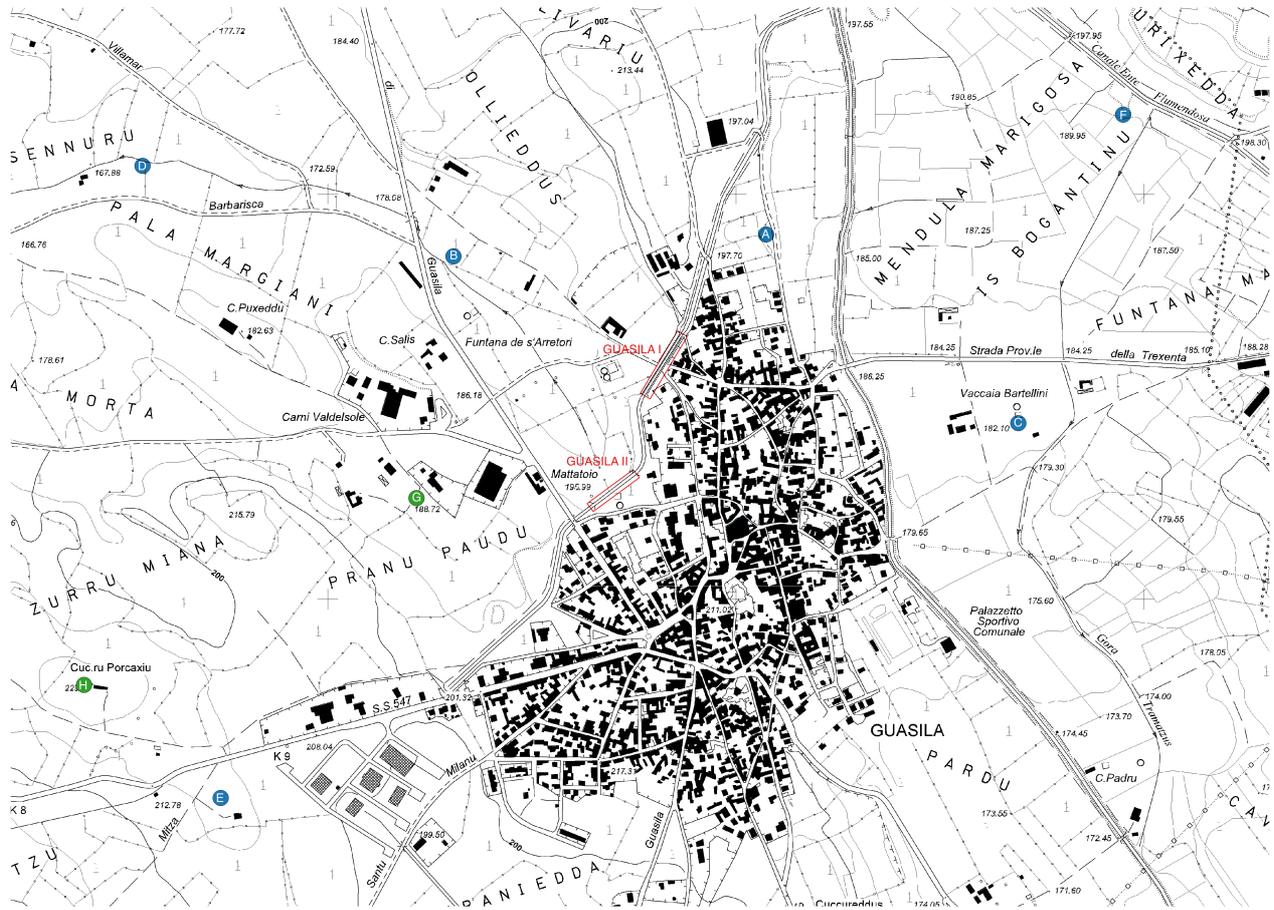


Figura 8. Stralcio CTR con indicazione delle aree archeologiche individuate.

3.3. RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

L'area oggetto dell'opera si inserisce alla periferia occidentale dell'abitato di Guasila. L'area di appartenenza del ponte canale Guasila I risulta recintata e affiancata su ambo i lati da "piste di servizio" funzionali all'esercizio e manutenzione del canale. L'area dove saranno eseguite le opere risulta parzialmente coperta da una fitta vegetazione e da alcuni cumuli di detriti ed elementi di discarica moderni. Il versante occidentale del ponte canale è caratterizzato dalla presenza di campi agricoli, mentre il versante orientale risulta urbanizzato. Per quanto riguarda il ponte canale Guasila II, l'area occidentale risulta caratterizzata dalla presenza di un tratto fognario in disuso che ne affianca la struttura, mentre il lato orientale vede la presenza un tratto stradale quasi a ridosso della struttura (Figure 9-14). Il sopralluogo effettuato non ha restituito elementi archeologici in dispersione o strutture riconducibili a fasi di frequentazione antropica antica. La verifica ed interpretazione della documentazione fotografica aerea non ha evidenziato anomalie significative.



Figura 9. Lato occidentale del ponte canale Guasila I, veduta da sud ovest.



Figura 10. Lato orientale del ponte canale Guasila I, veduta da sud.



Figura 11. Particolare dell'area dei lavori, Guasila I.



Figura 12. Particolare dell'area dei lavori, Guasila I.



Figura 13. Lato occidentale del ponte canale Guasila II, veduta da sud ovest.



Figura 14. Lato orientale del ponte canale Guasila II, veduta da nord est.

4. VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La ricerca archeologica svolta è stata eseguita su base bibliografico-archivistica, non potendo contare su dati relativi ad indagini dirette effettuate nell'area interessata dall'opera. Le operazioni di survey e foto-interpretazione non hanno fornito elementi di alcun tipo.

E' stato comunque possibile definire la potenzialità archeologica che l'area esprime in base allo stato di fatto delle attuali conoscenze archeologiche. Le valutazioni sul potenziale archeologico confluiscono nell'allegato **Tav. 2 – Carta del Potenziale Archeologico**.

In questa fase di progettazione, il grado di valutazione del potenziale archeologico può essere definito su macro-livelli, aventi sinteticamente le seguenti caratteristiche:

POTENZIALE ARCHEOLOGICO ASSENTE : il progetto non prevede azioni che possano interferire con il patrimonio archeologico (ad es.: nessuna attività di scavo).

POTENZIALE ARCHEOLOGICO BASSO : scarsa presenza di rinvenimenti archeologici; assenza di toponimi significativi; situazioni paleoambientali difficili o non favorevoli all'insediamento; aree ad alta urbanizzazione moderna.

POTENZIALE ARCHEOLOGICO MEDIO : presenza di rinvenimenti archeologici lontani dall'area di Progetto, con favorevole condizione paleoambientale e geomorfologica; presenza di toponimi significativi; aree con bassa densità abitativa moderna.

POTENZIALE ARCHEOLOGICO ALTO : presenze di siti o depositi archeologici in forte prossimità o in interferenza al Progetto; condizioni paleoambientale e geomorfologiche adatte all'insediamento umano; relitti di persistenze viarie, centuriali e toponomastiche.

L'area oggetto dell'opera si trova all'estremità nord occidentale dell'abitato di Guasila e ne costituisce il limite tra l'edificato urbano e le aree periferiche di campagna.

Il progetto prevede un intervento di risanamento funzionale dei ponti canali denominati "Guasila I", "Guasila II". Le lavorazioni consistono nella realizzazione di una nuova struttura canale entro il canale pensile esistente e nella ristrutturazione e rinforzo delle pile e fondazioni esistenti. Relativamente alla ristrutturazione delle pile, è previsto uno scavo del contorno delle stesse per il raggiungimento del piano delle fondazioni esistenti, con un allargamento massimo di circa 1,50 m dalla base ed in ogni direzione. Tenendo conto del fatto che l'inclinazione dello scavo a sezione obbligata sarà determinata dalla profondità delle fondazioni, dalla natura del sottosuolo ed in relazione alla presenza di eventuali edifici ovvero di

opere murarie, l'allargamento massimo dello scavo in superficie è ipotizzato in circa 3,5 m sull'attuale piano di campagna ed in ogni direzione.

Le quote di imposta dell'allargamento delle fondazioni saranno le medesime di quelle attuali, per una profondità variabile ma non superiore a circa 2,5-3 m dall'attuale piano di campagna (Figura 15).

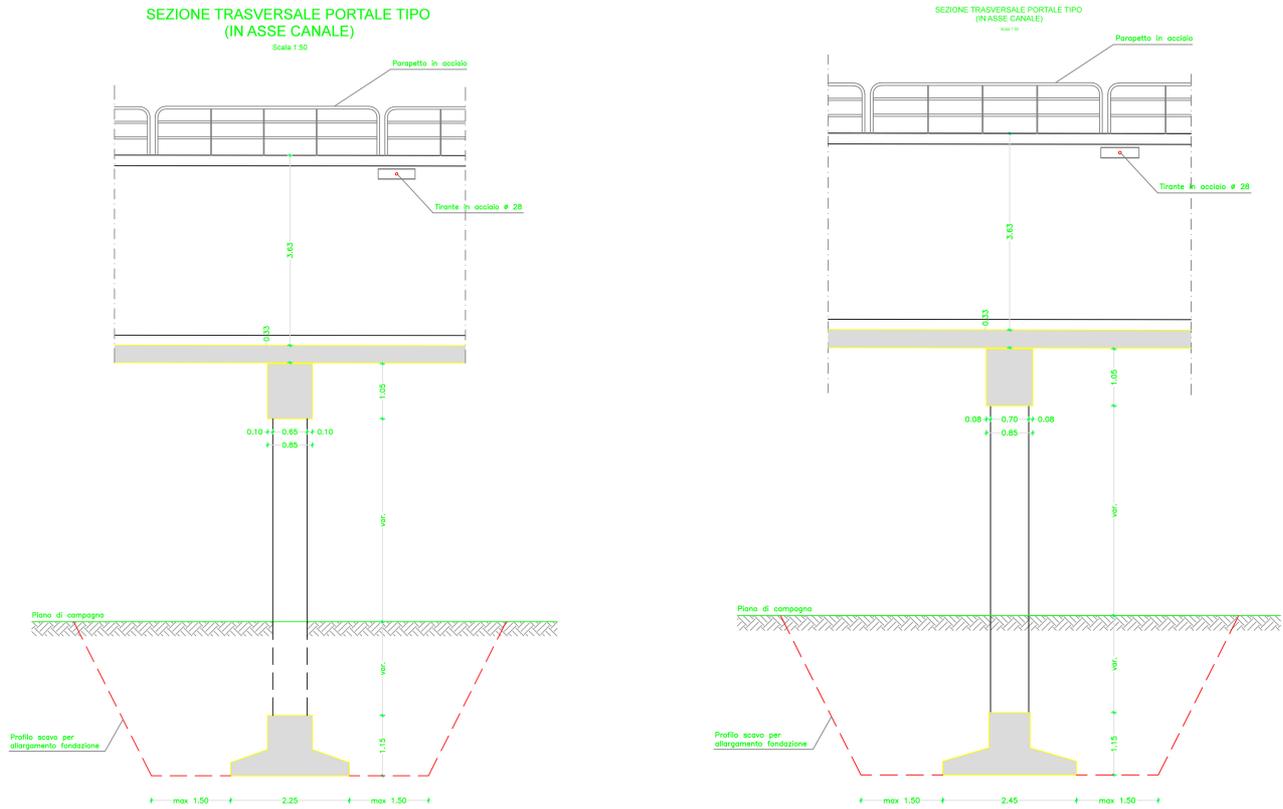


Figura 15. Sezione tipo relativa agli interventi di scavo sulle pile rispettivamente dei ponti canali Guasila I e Guasila II.

La pista di servizio occidentale del ponte canale Guasila I sarà oggetto di una sistemazione, mediante idonei materiali, funzionale alla realizzazione delle opere.

E' ipotizzabile infine un abbassamento del piano di campagna sotto le campate più basse per la predisposizione delle dotazioni e delle macchine per la demolizione delle strutture esistenti.

Da sottolineare il fatto che le attività di scavo, interessando esclusivamente l'areale delle pile, andranno ad intaccare il deposito artificiale di riepimento effettuato a seguito della costruzione dei ponti canale, effettuata negli anni 50 del secolo scorso.

Allo stato attuale delle conoscenze l'area non risulta interferire direttamente con contesti archeologici, né risultano attestazioni di rinvenimenti durante le precedenti lavorazioni. L'area di interesse archeologico più

vicina è localizzata a circa 500 metri in direzione nord est, dove è attestata la presenza dell'insediamento medioevale di S. Marco, di cui risulta impossibile allo stato attuale determinarne precisamente i confini e l'estensione.

Considerando la profondità e la localizzazione degli interventi di scavo per la realizzazione delle opere, oltre alla tipologia del deposito da asportare, quest'azione è da ritenere a basso impatto archeologico.

Sulla base delle valutazioni esposte, è possibile attribuire all'area un grado di **POTENZIALE ARCHEOLOGICO BASSO**.

Si precisa infine che la presente valutazione del potenziale archeologico costituisce parte della necessaria procedura di tutela preventiva codificata dal D.lgs. 163/2006, indispensabile in fase di progettazione preliminare per stimare preventivamente il grado di rischio archeologico. Il presente documento, deve essere sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Cagliari, per i commenti e le prescrizioni del caso.

L'archeologo incaricato Dott. Andrea Lecca



5. BIBLIOGRAFIA GENERALE

Riferimento bibliografico	Osservazioni	Sito/i	Rif. tav.
AA.VV., Guasila : un paese in Sardegna / a cura di Giulio Angioni, 1984.	Utile ai fini del progetto		
S. Ghiani, La Trexenta Antica, 2000.	Utile ai fini del progetto		
O. Soddu, Alla scoperta del territorio di Guasila, 2007.	Utile ai fini del progetto		